



COLOMBAIA, IL LIBRO... DI PIETRA



Così ho definito, ormai da anni, il Castello della Colombara di Trapani, un libro ancora capace di farsi leggere poiché in ogni sua pagina, in ogni sua piega, conserva le tracce delle proprie trasformazioni nel corso dei secoli, che oggi vengono finalmente svelate e in cui, non è un caso, le più antiche parti potrebbero ancora attraversare i secoli mentre quelle più recenti, specchio dei tempi, mostrano tutta la loro misera fattura e caducità. Stavolta il libro però non è di pietra ma cartaceo, è il mio, proprio sulla Colombara e arriva dopo tre anni di studi a spazzare via quell'insopportabile vuoto di indagine, di ricerca storica e archeologica che ha avvolto finora questo monumento. Del resto è lo stesso Ferdinando Maurici a esprimere il suo stupore, nella sua lusinghiera postfazione al volume, nell'osservare come il monumento identitario di questa città che si è candidata a "capitale del libro e della cultura" non sia mai stato oggetto, di uno studio o ricerca che avesse avuto un qualche carattere di scientificità o, come dico io, o sia stata condotta con rigorosi approcci tecnici... Il testo, che prende il via dalle mie prime ricerche sul manufatto, condotte nel biennio 1992-93 - in seguito ai miei primi studi di archeologia dell'architettura avviati in terra toscana grazie al professore Marco Milanese, oggi ordinario all'Università di Sassari -, cerca, con un approccio multidisciplinare, di coniugare l'analisi stratigrafico-muraria del costruito con quella che è la sua interpretazione storica, provando a compiere una identificazione prima e una successiva analisi dopo, delle diverse tecniche costruttive riscontrate nelle strutture del Castello e in particolare nelle due torri, quella ottagonale che tutti conosciamo e quella orientale, più piccola, ignota ai più, la cui importanza misi in luce già nel 1992 in alcuni articoli redatti al termine dei lavori di restauro condotti dal professore Filippo Terranova, in cui ebbi a collaborare. Oggi, con circa 170 pagine, oltre 100 schemi, foto, illustrazioni e decine di note critiche e citazioni bibliografiche, basandomi su un

ampio ventaglio di fonti documentarie di natura diversa, d'archivio, iconografiche e stratigrafiche, appunto, ho potuto identificare sulla struttura monumentale, una complessa successione di trasformazioni. Per la quale - stando sulla spalla di quei pochi che in questi anni la nostra storia dell'architettura l'hanno davvero studiata: Scuderi, Maurici, Sciascia, Vesco, Barresi... - sono riuscito a pervenire ad una interpretazione sull'uso dell'edificio nei suoi secoli di vita, che solo il tempo, vero galantuomo, potrà forse ed eventualmente confermare. Per riempire invece il vuoto di cultura e di cura locale che quasi sempre avvolge invece il nostro patrimonio, per indagare e comprendere l'architettura del grande mastio ottagonale che domina il complesso, mi sono prodigato nella ricerca, individuazione e studio comparato, di oltre 170 torri ottagonali individuate in Europa e in tutto il bacino del Mediterraneo (sono pressoché ignote altrove), oggi elencate e localizzate in ap-

pendice, attraverso un confronto globale che permette di comprendere non solo la genesi ma persino lo sforzo che dovette costituire l'edificazione di quella che fu una delle torri ottagonali più possenti del tempo e di sempre, realizzata tra la fine del XIII e i primi del XIV secolo e quale impatto possa avere avuto già allora. Così oggi, finalmente, dopo alcuni anni dalla ripresa dei miei studi, posso dire che, almeno per il Castello della Colombara si colma, in parte, quella gravissima assenza di analisi, studi e ricerche che sempre avrebbero potuto effettuarsi, ma che quasi nessuno ha mai richiesto o reclamato, al contrario della stucchevole ed incolta frenesia nel pretendere un restauro, che qualora condotto su un edificio storico senza approfonditi studi preliminari, può invece rappresentare un vero e proprio crimine verso la storia e la cultura. Dopo questo libro, senza presunzione né celebrazione, posso affermare che la Colombara si rivela, davvero, come uno stra-

